

FORLÌTODAY

La Cisl presenta il bilancio di missione: "Il futuro della Romagna è fare sistema"

Pieri ha poi lanciato il tema dell'incontro ovvero le opportunità di una comune "visione romagnola" nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini pur rimanendo all'interno della Regione Emilia-Romagna

Redazione

28 giugno 2018 12:50



"La visione di un Sistema-Romagna è vitale per consentire alle nostre comunità di vivere in una situazione di benessere sociale, economica e ambientale". Il segretario generale Cisl Romagna, Filippo Pieri, ha presentato il secondo bilancio di missione del sindacato alla Camera di Commercio di Forlì, alla presenza di Guido Caselli, direttore del centro studi Unioncamere Emilia-Romagna. La rendicontazione sociale, elaborata dal direttore scientifico del bilancio di missione Michele Tempera, ha portato in evidenza alcuni dati dell'attività svolta nel 2017 dal sindacato cislino nel suo insieme di federazioni, associazioni e servizi nelle 48 sedi sparse in tutta la Romagna: 25mila pratiche riguardanti pensioni, ammortizzatori sociali, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali; 140 procedure fallimentari con assistenza ai lavoratori per il recupero dei loro crediti per oltre 750mila euro; oltre 3mila le richieste di permessi di soggiorno compilate; 12mila persone curate gratuitamente nei 10 ambulatori attrezzati; 185.000 euro recuperati a favore dei consumatori; 24.570.000 euro di tasse rimborsate ai contribuenti che hanno fatto la dichiarazione redditi nei Caf Cisl; 13,5 tonnellate di anidride carbonica non emessa nell'aria grazie agli impianti fotovoltaici installati nelle sedi Cisl; da sei a tre persone la riduzione del personale politico. A Forlì gli iscritti al sindacato sono 14.047, mentre sono 2633 gli Isee elaborati per richiedere agevolazioni.

Economia e sociale e il "sistema Romagna"

Pieri ha poi lanciato il tema dell'incontro ovvero le opportunità di una comune "visione romagnola" nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini pur rimanendo all'interno della Regione Emilia-Romagna. "La Romagna - ha sostenuto il segretario - ha la dimensione giusta per progettare e sostenere un modello di sviluppo fondato sulla qualità che è dirimente per migliorare il già buon sistema sociale ed economico. Infatti le ricerche più recenti dei centri studi dimostrano che i sistemi imprenditoriali votati alle produzioni con alto valore aggiunto, quindi indirizzate soprattutto ai mercati esteri, sono quelli che consentono una crescita economica duratura, creano occupazione stabile e di qualità permettendo, quindi, più benessere sociale."

“In questo contesto il sistema universitario non può essere estraneo a questo percorso - ha evidenziato il sindacalista cislino - è uno dei fattori decisivi che potrebbe sostenere con ricerca e innovazione il tessuto di piccole e medie imprese, poco patrimonializzate e che difficilmente possono permettersi investimenti importanti. L'innovazione di processo e di prodotto è già presente nel territorio, ma solo in alcune grandi imprese che sono diventate leader internazionali nei settori agroalimentare, del benessere fisico e delle costruzioni.”

“Qualità economica, qualità sociale e qualità ambientale - ha aggiunto Pieri - perché la Romagna è per sua natura un territorio a vocazione agroalimentare e turistico, per cui la prima risorsa da preservare, e in alcuni casi da recuperare, è l'ambiente. Solo con questa premessa si possono progettare infrastrutture a servizio dei cittadini, delle imprese e dei turisti: definendo il ruolo del porto di Ravenna, dei due aeroporti di Forlì e Rimini, della mobilità lungo la costa e della mobilità dolce, del collegamento stradale della E55 e di quello veloce fra Cesena e Forlì.”

Le previsioni

“Se la Romagna ha affrontato il primo periodo di crisi, dal 2008 al 2017, con una crescita del PIL dello 0,4% contro lo 0,3% dell'Emilia - ha osservato Caselli - le previsioni fino al 2019 indicano un aumento dell'Emilia superiore dello 0,4% a quello della Romagna. In particolare la Romagna è svantaggiata per la minore presenza di imprese manifatturiere votate all'estero, ma ha nel settore turistico una grande opportunità. Sarà dirimente per lo sviluppo dei territori e delle imprese che le istituzioni, le associazioni di categoria e le imprese ragionino e programmino in termini di “area vasta” senza rinchiudersi in se stessi.”

Questione istituzionale

Infine non può mancare la questione istituzionale. “E' arrivato il momento - ha affermato Pieri - di affrontare e risolvere una volta per tutte il tema delle tre province. Anni di discussioni a cui non ha seguito nessuna iniziativa concreta. Una soluzione non è più rinviabile perché questa apatia istituzionale sta impedendo lo sviluppo coordinato del nostro territorio. Gli amministratori locali si devono assumere le loro responsabilità, proponendo in accordo con la regione un percorso chiaro e realizzabile, che sia all'interno della discussione sulla maggiore autonomia regionale che è in corso con il Governo.”

I più letti della settimana

Notte da far west: prima un muro di fuoco per bloccare la strada, poi l'assalto al distributore

Si cerca questa ragazza, è assente da circa due giorni: appello su Facebook

Aeroporto, c'è l'ok dell'Enac alla cordata: il Ridolfi tornerà a volare

Ravegnana e Cervese, adesso si fa sul serio: i due nuovi autovelox iniziano a fare le multe

Drammatico schianto frontale vicino all'ospedale: una persona gravemente ferita al "Bufalini"

Passeggiavano lungo Corso della Repubblica: ritrovate le due ragazze scomparse